



“Fare Come Garante”

Il passaggio dalla Scuola Primaria
alla Scuola Secondaria di I° Grado

Dott.ssa Cecchi Martina

Centro Terapeutico
Polivalente



LA MENTE UMANA

funziona meglio e con fluidità in condizioni stabili dell'esistenza, mentre stenta nei “nodi” e nei momenti di trasformazione.

A presieder queste situazioni di cambiamento ci sono (o dovrebbero esserci) dei particolari **riti di passaggio**.





RITI DI PASSAGGIO

L'antropologo belga Arnold Van Gennep indicava con tale termine *“quei rituali aventi lo scopo di sottolineare e accompagnare il passaggio di un individuo da uno status ad un'altro, da una fase della vita ad un'altra”*.

Semplificando, sono dei dispositivi di trasporto per passare, nella vita di una persona, da una dimensione dell'essere ad un'altra.

Nella nostra società hanno subito delle forti trasformazioni.





PROBLEMA PRINCIPALE DELLA NOSTRA SOCIETÀ

Ognuno di noi spesso si trova ad attraversare i passaggi senza:

- comprendere il valore e il significato della trasformazione che sta vivendo
- avere a disposizione delle guide (intese anche come obiettivi) che ci indirizzino nel nostro cambiamento.

Di conseguenza il “passaggio”

- o non viene percepito affatto
- oppure viene vissuto come trauma, come una crisi che indebolisce l'individuo anziché fornirgli nuova forza.





CRISI DI PASSAGGIO

Il **concetto di crisi** (dal latino crisis: *separazione* e per estensione *decisione, giudizio*) è rappresentativo di un particolare momento di svolta nella vita spesso connotato negativamente.

La **crisi** segna sempre un punto di passaggio importante in cui:

- o il soggetto riesce ad esprimere la sua capacità di reazione (**RESILIENZA**)
- oppure soccombe agli eventi.



“La parola crisi, scritta in cinese, è composta di due caratteri. Uno rappresenta il pericolo e l'altro rappresenta l'opportunità”

John Fitzgerald Kennedy





RESILIENZA

È la capacità di fronteggiare in maniera positiva gli eventi nuovi o traumatici e di riorganizzare positivamente la propria vita.

Diversi fattori determinano un alto livello di



RESILIENZA



Individuali

Familiari

Sociali





Fattori individuali

Buona salute e sviluppo normale

Temperamento facile

Regolarità delle funzioni biologiche, risposte positive verso situazioni nuove, rapida adattabilità ai cambiamenti, umore positivo.

Competenza sociale

Adeguate comprensione ed utilizzo, da un punto di vista cognitivo, affettivo e funzionale, delle regole di interazione sociale.

Ottimismo

Autostima, autoefficacia

Sono capace di ... ? Riuscirò a ... ?





Fattori familiari

Attaccamento stabile

Buona struttura familiare, regole, rituali, assenza di povertà

Genitori competenti

Buoni rapporti all'interno della coppia

Relazioni sane

“ Le famiglie felici si somigliano tutte; ogni famiglia infelice invece è disgraziata a modo suo”.

da Anna Karenina di Tolstoj





Fattori sociali

**Buone relazioni
con altri adulti o coetanei**

**Scuola: raggiungimento di traguardi
scolastici, interessi**

Attività sociali, partecipazione





In sintesi...

- la presenza all'interno e all'esterno della famiglia di relazioni con persone premurose e solidali;
- una visione positiva di sé ed una buona consapevolezza delle abilità possedute e dei punti di forza del proprio carattere;
 - la capacità di porsi traguardi realistici e di pianificare passi gradualmente per il loro raggiungimento;
 - adeguate capacità comunicative e di “problem solving”;
 - una buona capacità di controllo degli impulsi e delle emozioni.



I RAGAZZI/E RACCONTANO...

*“Io il trauma lo vivrò...le medie sono brutte!
Appena fai un passo: NOTA.*

Un altro passo: NOTA.

Ancora un altro: SOSPENSIONE.

*Odio le medie voglio restare alle elementari con i
miei amici, con le mie migliori amiche”.*



*“Oh Tillin@, santo cielo. Le medie non sono poi
così terribili... si racconta che lo siano, ma in
fondo non è vero. Ti abituerai comunque”.*

Angy



A partire dalle medie, l'italiano e la matematica saranno suddivisi in vari modi.

L'italiano si divide in Grammatica - Narrativa - Letteratura.

La Grammatica a sua volta si divide in: Morfologia - Sintassi - Lessico.

La matematica si divide in: Aritmetica (per i primi due anni)- Algebra (il terzo anno) - Geometria - Scienze chimiche e naturali.

Quindi vi consiglio, almeno per chi ha una scrittura abbastanza grande, di non acquistare diari troppo piccoli, altrimenti i compiti non vi entrano, come è successo il primo anno di medie alla mia migliore amica, che finiva con lo scrivere il resto dei compiti nelle pagine seguenti.





Ecco dei consigli di una studentessa fresca fresca di uscita dalle medie: il primo anno, avrete un po' di difficoltà nel chiamare i docenti "professori" anziché "maestra o mastro", ma niente di grave loro non ci fanno caso.

I compiti saranno di più quindi impegnatevi parecchio, ma non eccessivamente; per i libri che sicuramente saranno più grossi rispetto a quelli delle elementari, vi consiglio di organizzarvi col vostro compagno di banco, come ho fatto io, affinché possiate dividere la loro portata, altrimenti la scoliosi la cifosi e la lordosi, i faranno più evidenti!!!

Mi raccomando fatevi gli amici perché le medie sono fantastiche se li avete.

Mi raccomando, godetevele!!!

Annina





SITUAZIONI CHE CREANO DISAGIO

Aspettative negative da parte della famiglia e dei docenti della Scuola Primaria (quindi degli alunni)

Inserimento in nuove classi



Nuovo e/o diverso contesto amicale

Aumento dell'impegno scolastico



Difficoltà nell'organizzazione dello studio



Diminuzione del tempo libero



SITUAZIONI CHE CREANO DISAGIO

Difficoltà di gestire l'organizzazione oraria
e l'occorrente scolastico
(tanti libri e materiali diversi)

Aumento del numero di insegnanti



- Difficoltà di rapporto con i singoli insegnanti
- Diversi stili comunicativi: non coerenza dei linguaggi, delle esigenze, degli atteggiamenti (chiamare per cognome, usare il "lei"...)
- Vissuti di settorialità negli interventi dei singoli insegnanti



STUDIO DELLE DIFFICOLTÀ SCOLASTICHE (FALLIMENTO, RIFIUTO E FOBIA)

Prospettiva puramente morale
(per pigrizia)

Orientamento medico-patologico
(deficit nell'assetto neurofisiologico)

Orientamento sociologico
(disadattamento delle strutture
scolastiche attuali ad una fetta di utenti)





LA PROSPETTIVA ATTUALE

Disadattamento tra scuola e ragazzo



Problema di relazione reciproca

Del ragazzo a scuola

Della scuola con il ragazzo

Di fronte al disadattamento scolastico
dobbiamo tenere in considerazione
i 3 partner:

bambino

famiglia

scuola





I TRE PARTNER

bambino

Possibilità di imparare

Desiderio di imparare. (Motivazione di origine individuale, familiare sociale)

famiglia

Ipo o iper investimento

Livello socioeconomico e culturale

scuola

Struttura e organizzazione (ritmi; n° di alunni x classe; status dell'insegnante, sue motivazioni e competenze; rapp. docente-allievo; ruolo dei diversi ordini di scuola...)



LO STATO DELLA SCUOLA IN ITALIA OGGI

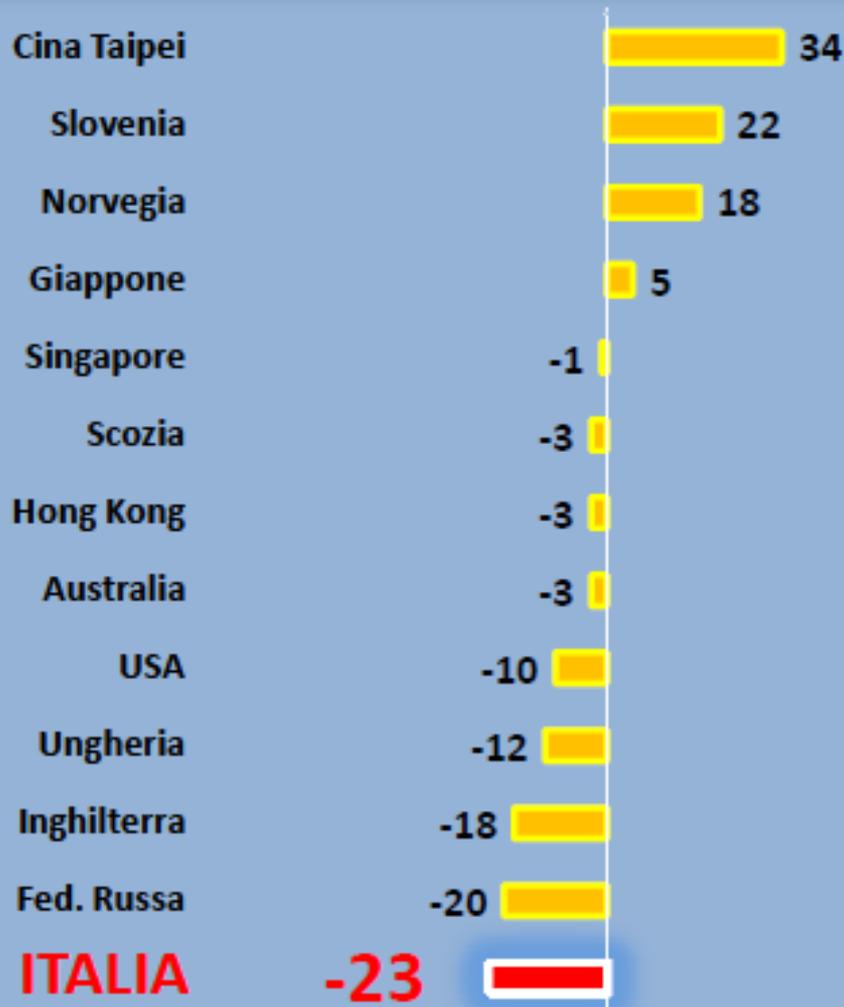


Dot.ssa Martina Cecchi

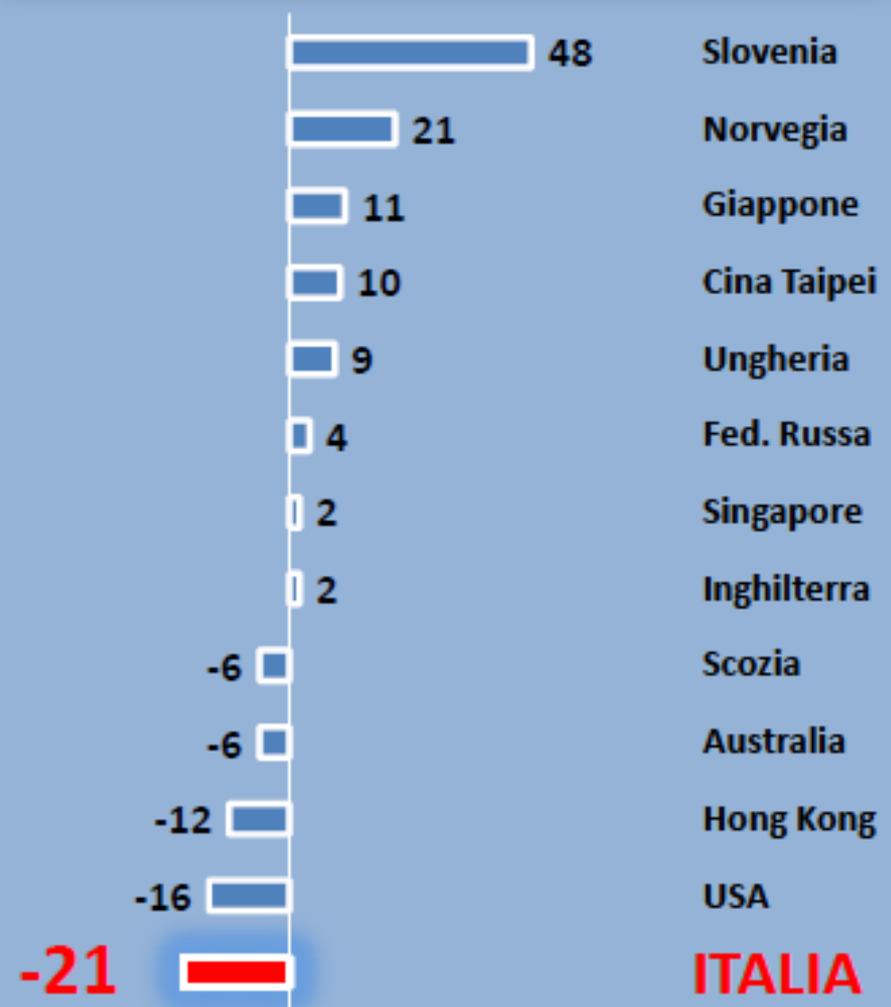
■ FONDAZIONE GIOVANNI AGNELLI RAPPORTO SULLA
SCUOLA IN ITALIA 2011 ■ GF EDITORI LATERZA ■

IL CALO DEGLI APPRENDIMENTI PIÙ NETTO FRA ELEMENTARI E MEDIE

Variazione nei punteggi TIMSS in Matematica
(da IV elementare 2003 a III media 2007),



Variazione nei punteggi TIMSS in Scienze
(da IV elementare 2003 a III media 2007)



DI CHI È LA COLPA?

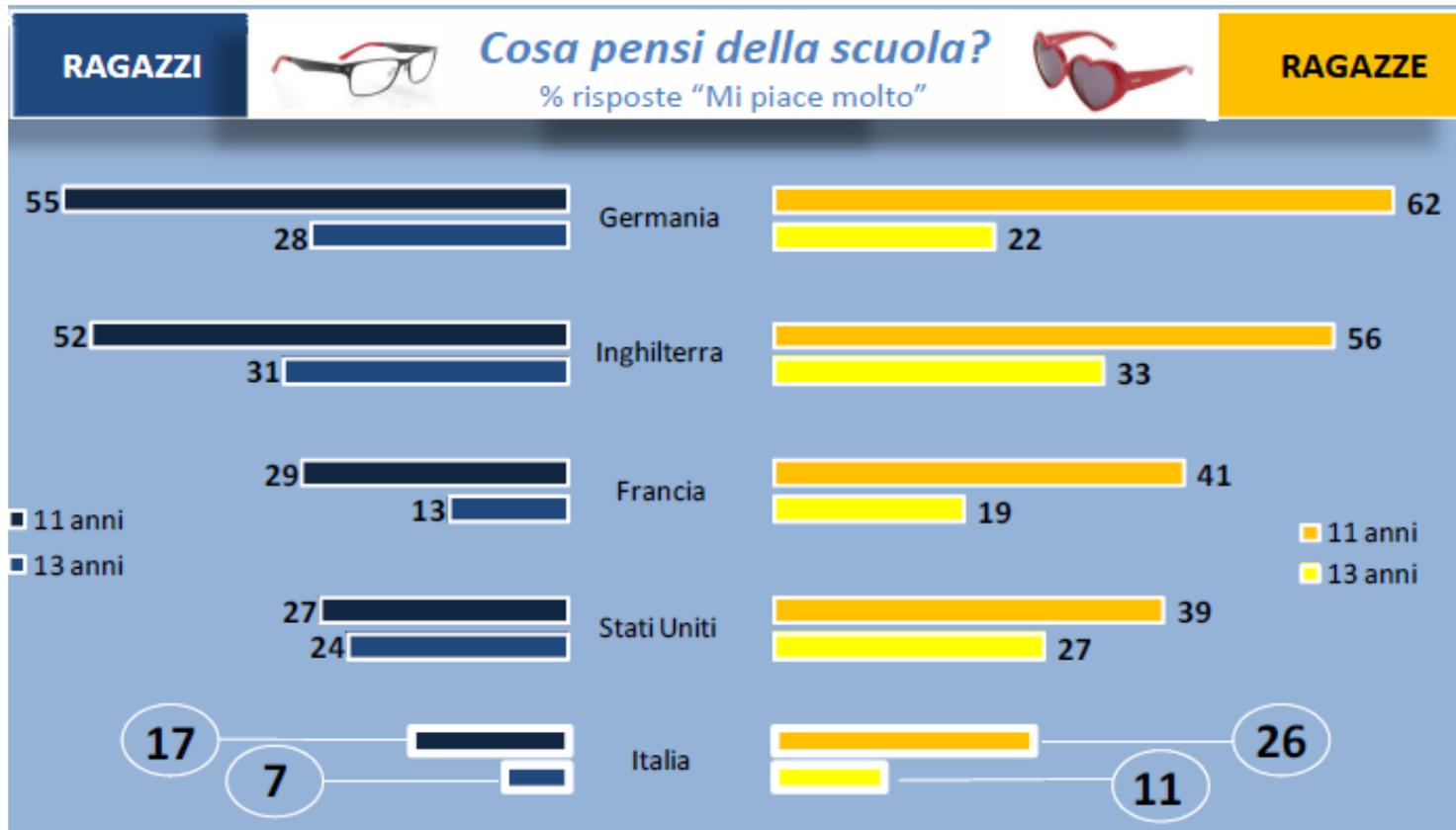
bambino

famiglia

scuola



I preadolescenti italiani nella scuola media sono più a disagio dei coetanei europei





scuola

INSEGNANTI: ALCUNI DATI

Età media



Scuole
elementari

49,3



Scuole
medie

52,1



Scuole
superiori

51,8

Dot.ssa Martina Cecchi

Percentuale più alta di turnover alle Scuole Secondarie di 1° Grado

Scuole elementari

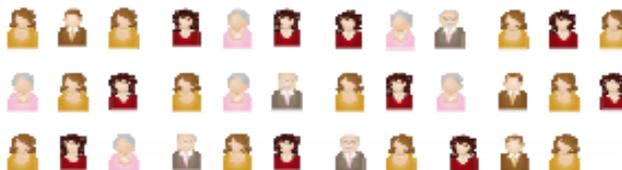
22

Scuole medie

35

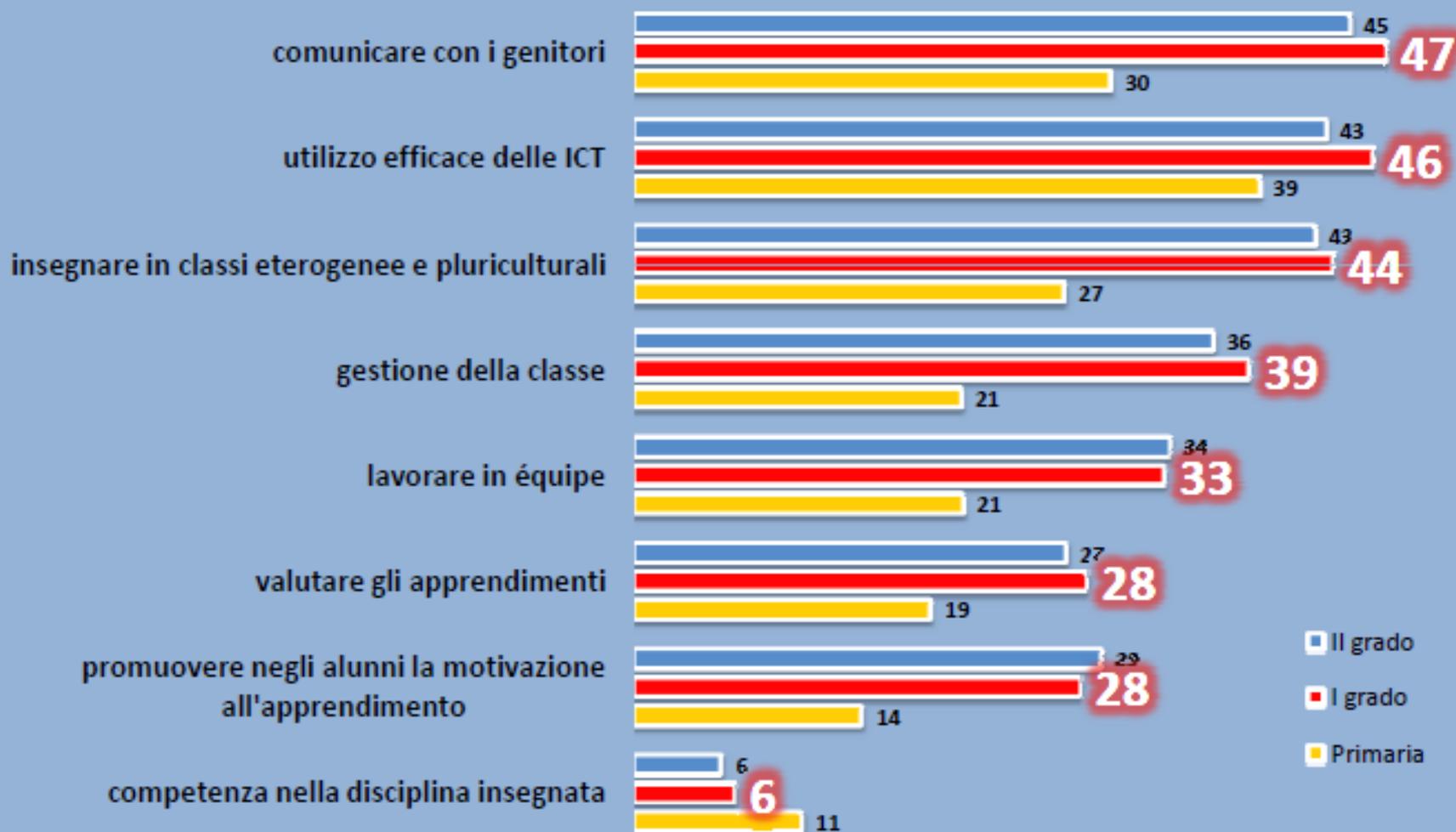
Scuole superiori

30



Gli insegnanti delle medie sono i meno soddisfatti della propria formazione iniziale

Percentuale di risposte "inadeguata" o "poco adeguata" alla domanda sull'adeguatezza della propria formazione iniziale in riferimento alle diverse competenze professionali, per grado di scuola



Dot.ssa Martina Cecchi

famiglia

I DIVARI SOCIALI A SCUOLA

Divari di apprendimento in Matematica e Scienze in terza media a parità di altre condizioni
(differenza di punteggio nelle prove standardizzate)

+ 27,3 punti + 30,8 punti

E non è colpa delle elementari: oltre l'80% dei divari sociali nella scuola si crea nelle medie

Genitori con diploma vs Genitori con licenza media o meno

Genitori con laurea o oltre vs Genitori con licenza media o meno

Matematica

Genitori con diploma vs Genitori con licenza media o meno

Genitori con laurea o oltre vs Genitori con licenza media o meno

Scienze

Le proposte



Personalizzazione dei percorsi, che richiede la scuola del pomeriggio e maggiore diversità di approcci didattici in aula



Progettazione comune, come nelle elementari, e organizzazione per dipartimenti ovunque



Apprendimento cooperativo, che favorisce la motivazione degli studenti e sfrutta l'“effetto dei pari”



Modello dell'istituto comprensivo e adozione di **curricoli verticali**



Essenzializzazione, ovvero concentrazione su poche materie, con l'introduzione di materie opzionali